

# L'ALVEARE "TOP-GRAP"

Giuseppe Morosin

**È un alveare attraverso il quale abbiamo gettato il seme di innovazione, benessere e produzioni di qualità. L'obiettivo? Interpretare al meglio i bisogni fisiologici dell'ape: la strada maestra per garantire produzione e salute**



**Sono trascorsi 5 anni dalle prime sperimentazioni condotte dall'Alveare del Grappa nello studio e sperimentazione dell'alveare "TOP-GRAP".**

A livello nazionale molti apicoltori stanno continuando la sperimentazione inviandomi comunicazioni, richieste di chiarimenti, accorgimenti migliorativi che mettono a frutto le loro esperienze e la loro creatività nell'interpretare al meglio i bisogni biologici e fisiologici delle api. Con questo articolo cerchiamo di fare il punto della situazione, mettendo

insieme il meglio di tutto quello che abbiamo sperimentato con l'introduzione della "TOP-GRAP" e del favo naturale, consolidando anche il valore aggiunto in apiterapia che hanno le produzioni dell'alveare a favo naturale. Ma torniamo a noi, dopo questa divagazione. Ancora una volta le migliori idee provengono da nuovi apicoltori e bravi artigiani, osservatori, attenti alla sensibilità delle api e sempre pronti al confronto e alla scoperta di nuove soluzioni tecniche che possono migliorare il benessere delle api e garantire produzioni di alta qua-

lità per la nostra salute alimentare. Dopo tante prove siamo arrivati a costruire, grazie alla competenza in falegnameria dell'amico apicoltore Scalet Giampietro un'arnia che riassume i migliori accorgimenti tecnici sperimentati (fig 1,2,3).

Certamente non basta avere l'arnia e inserire uno sciame, serve accompagnare lo sviluppo della famiglia, facendo attenzione a elementi tecnici basilari:

- In genere lo sciame al primo anno si arrangia da solo e produce favi naturali a celle femminili.



*Fig 1 Parte anteriore con griglia di entrata e parte posteriore con cassetto per la raccolta del polline o inserimento del normale fondo mobile anti varroa. Le dimensioni superiori corrispondono esattamente all'arnia Dadant Blatt proprio per poter utilizzare gli stessi melari, escludi regina, fugapi, coprifavo e coperchio in lamiera*



Fig. 2 Queste 2 dimensioni caratterizzano la profondità del nido cm 34,00 e la larghezza del fondo con rete cm 23, 00 per il controllo varroa e per la raccolta del polline



Fig 3 Parte laterale dove viene messo in evidenza all'esterno il diaframma e la sagoma dei telaini da nido su cui le api costruiscono il favo naturale

- Al secondo anno la famiglia parte anticipata e tende a costruire in primavera favi a celle maschili. In questo caso conviene inserire una striscia di foglio cereo a celle femminili sulla parte superiore del telaio, fino al livello dei 2 listelli laterali. La parte sottostante costruita generalmente a fuco serve in primavera a riscaldare il nido, allevare fuchi o per attivare una parte di favo trappola primaverile per le varroe.
- Lo sviluppo della famiglia sarà anticipato e occorre, di fronte a una buona importazione di nettare, far costruire favi da nido o mettere il melario per non caricare i telaini da nido di troppo miele. Le api sono portate a tenere il nido per lo sviluppo della covata e sul melario portare le scorte. Quindi mai togliere tutto il miele durante la stagione produttiva e nella fase di pre-invernamento stimolare le famiglie ad accumulare le scorte invernali sotto, sui favi da nido.
- Far costruire favi da nido dopo la fioritura dell'acacia, da noi durante le fioriture del tiglio e del castagno. In questo modo costruiscono solo celle femminili e si preparano dei favi a sole celle femminili, ideali sia per svernare che per svilupparsi bene in primavera.
- C'è il vantaggio che vengono usati i melari e le attrezzature delle arnie normali, senza sprechi e costi inutili.





Fig. 4 a sx Costruzione favi naturali da nido in alveare "TOP-GRAP" a fine marzo 2019

Fig. 5 (in basso) Questa serie di n° 6 foto di Giuseppe Semenzin, scattate durante il corso apistico il 29 giugno 2019, si riferisce a favi naturali da nido degli alveari "TOP-GRAP". Ci aiutano a comprendere come le api esprimono la loro forza riproduttiva e di sviluppo sia nella cera che nella covata



A titolo esemplificativo, nelle figure 4 e 5, presentiamo alcuni favi da nido nel periodo primaverile e a fine fioritura del castagno in questa stagione 2019.

Chi è interessato a provare questa tecnica allevatoriale dove può trovare le arnie top grap e i nuclei avviati? Vediamo. Siamo ancora in una fase sperimentale ma che presenta delle interessanti premesse per il benessere delle nostre api.

Sappiamo con certezza che la loro cera è la base fondamentale per sviluppare una famiglia sana con autodifese, che segue l'andamento stagionale, producendo normalmente, ma in forma altamente qualitativa.

Per questo cerchiamo di informare gli amici apicoltori interessati a provare e a mettersi in rete per scambiare utili aggiornamenti in questo nuovo settore di allevamento.

Per facilitare l'avvio ad apicoltori interessati a iniziare con questi alveari, che non riescono a costruirsi le arnie "TOP-GRAP", di prenotarle entro novembre, per averle a disposizione nella prossima primavera 2020, complete di telaini e diaframmi come sopra rappresentato.

È possibile prenotare anche nuclei già avviati predisposti "TOP-GRAP" per chi non riesce ad inserire uno sciame.

Le prenotazioni e tutte le richieste di chiarimenti vanno inviate all'E-mail: [apicoltori.morosin@libero.it](mailto:apicoltori.morosin@libero.it).

Un campione di arnia top-grap è disponibile in visione presso i nostri centri-materiali e di assistenza tecnica. Siamo fiduciosi che questa strada ci possa dare delle particolari soddisfazioni nell'allevamento apistico e nelle qualitative produzioni che si possono ottenere.

● Giuseppe Morosin

*Tecnico apistico*  
[apicoltori.morosin@libero.it](mailto:apicoltori.morosin@libero.it)